



17/12/2024

APP: possibile il deposito analogico in caso di malfunzionamento

L'art. 175 *bis* c.p.p. non prevede la possibilità di “reazione” giurisdizionale in caso di deposito analogico di istanze, in conseguenza di un provvedimento di accertamento del malfunzionamento del sistema proveniente dal capo di un ufficio giudiziario.

di La Redazione

Cass. pen., sez. II, ud. 6 novembre 2024 (dep. 16 dicembre 2024), n. 46030



La vicenda trae origine dalla **dichiarazione di inammissibilità della richiesta di archiviazione** presentata dal Pubblico Ministero.

Con decreto, il GIP **riteneva il deposito irrituale** poiché la richiesta veniva depositata in maniera cartacea in cancelleria, in **violazione** del dettato di cui all'art. 3 del decreto ministeriale n. 217 del 29 dicembre 2023, il quale impone ai soggetti interni abilitati, tra cui il Pubblico Ministero, il deposito telematico mediante l'applicativo APP degli atti relativi ai procedimenti di archiviazione.

A nulla è valso il **provvedimento a firma congiunta** del Procuratore della Repubblica e del Magrif, con cui si accertava il malfunzionamento del sistema e veniva autorizzato il deposito delle richieste della Procura su supporto cartaceo. Secondo il GIP infatti, tale malfunzionamento non legittimava la redazione delle richieste di archiviazione in formato analogico e il deposito con modalità non telematiche.

Proponeva ricorso il Pubblico Ministero, ritenuto fondato dalla Corte adita.